

SENATO DELLA REPUBBLICA
————— XVI LEGISLATURA —————

Giovedì 15 marzo 2012

693^a e 694^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9,30

**I. Informativa del Ministro del lavoro e delle politiche sociali
sulle prospettive occupazionali della FIAT**

II. Discussione dei disegni di legge:

Deputato FEDI ed altri. - Modifiche al decreto legislativo
30 marzo 2001, n. 165, in materia di diritti e prerogative
sindacali di particolari categorie di personale del Ministero
degli affari esteri (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
(1843)

- GIAI. - Nuove disposizioni in materia di personale
assunto localmente dalle rappresentanze diplomatiche,
dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura
all'estero **(978)**
- *Relatore* BETTAMIO (*Relazione orale*)

alle ore 16

Interrogazioni (*testi allegati*)

INTERROGAZIONI SUI CRITERI DI INSERIMENTO DEL PERSONALE DOCENTE NELLE GRADUATORIE AD ESAURIMENTO

(3-02201) (26 maggio 2011)

SBARBATI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

il decreto relativo alle graduatorie dei docenti in prossima uscita almeno per quanto attiene alle scuole medie ad indirizzo musicale, prevede solo un aggiornamento delle graduatorie escludendo di fatto dalle stesse gli insegnanti abilitati e abilitandi (immatricolati dal 2008 e 2009) nella classe di concorso A77 (insegnamento di strumento musicale nella scuola media);

questi insegnanti sono gli unici a possedere una specifica abilitazione per questo tipo di insegnamento ma nella graduatoria permanente, per la stessa classe di concorso, sono presenti solo gli abilitati immatricolati nel 2007, anno in cui sono stati attivati per la prima volta i suddetti corsi;

questi abilitati sono in numero esiguo accanto ad altri docenti comunque inseriti in graduatoria, ma addirittura in possesso di altre abilitazioni non specifiche (A31 - A 32 - educazione musicale) e quindi non usciti dallo specifico corso abilitante attivato dal Ministero (AFAM);

per essere ammessi alla frequenza dei corsi A77 distribuiti sul territorio nazionale, gli aspiranti devono superare selezioni durissime, frequentare obbligatoriamente le lezioni settimanali, superare numerosi esami severi e investire notevoli quantità di denaro non solo per le tasse universitarie, ma anche per gli spostamenti che si devono effettuare;

stessa sorte è toccata agli abilitati e abilitandi in Scienze della formazione primaria e Cobaslid per cui si attende il nuovo sistema di reclutamento dei docenti senza indicazioni su come e quando entrerà a regime;

il decreto così concepito produrrà una palese violazione degli articoli 3, 33 e 35 della Costituzione creando discriminazione e disparità di trattamento di alcune categorie di docenti abilitati e abilitandi presso corsi a numero chiuso attivati annualmente dal Ministero ed identici a quelli frequentati da altri colleghi che non hanno gli stessi problemi solo perché immatricolati entro l'anno 2007/2008;

inoltre gli immatricolati nel 2007/2008, anch'essi esclusi dalle graduatorie ad esaurimento, sono stati reinseriti, grazie a un emendamento, nel 2009,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover sanare la disparità di trattamento che si è verificata considerato l'alto numero di docenti esclusi (circa 20.000) e rivedere la parte del decreto che, pur se in vigore dal 15 febbraio 2011, ha previsto la retroattività, includendo docenti e studenti immatricolati nei corsi abilitanti in anni precedenti dal 2008 al 2010.

(3-02344) (28 luglio 2011)

VICARI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

con l'art. 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le graduatorie provinciali permanenti del personale docente sono state trasformate in graduatorie "ad esaurimento" consentendo l'inserimento nelle stesse anche di coloro che alla data di approvazione della legge risultavano iscritti ai corsi universitari per il conseguimento dell'abilitazione;

con l'art. 5-bis del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, è stato esteso l'inserimento nelle suddette graduatorie al personale docente iscritto per il 2007/2008 ai corsi universitari anche presso le facoltà di scienze della formazione primaria, le accademie e i conservatori sempre per il fine del conseguimento della relativa abilitazione;

scopo delle predette norme era esaurire il problema del precariato in attesa di un nuovo sistema di formazione e di reclutamento degli insegnanti;

considerato che:

è stato pubblicato, nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 31 gennaio 2011, il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 249 del 10 settembre 2010 recante il regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti, senza alcun intervento relativo al nuovo sistema di reclutamento;

risultano esclusi dal vecchio sistema di reclutamento, ovvero dall'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento, i docenti iscritti ai corsi universitari nell'anno accademico 2008/2009 e successivi, ancorché già abilitati, anche presso le facoltà di scienze della formazione primaria, le accademie e i conservatori, sempre per il fine del conseguimento della relativa abilitazione,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga equo e coerente, in attesa dell'attuazione di un nuovo sistema di reclutamento, consentire entro l'anno scolastico

2011/2012 l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento dei docenti iscritti nell'anno accademico 2008/2009 e successivi ai corsi universitari a numero programmato autorizzati dallo stesso Ministero, anche presso le facoltà di scienze della formazione primaria, le accademie e i conservatori, sempre per il fine del conseguimento della relativa abilitazione.

(3-02723) (13 marzo 2012) (Già 4-06511) (10 gennaio 2012)

PERDUCA, PORETTI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che nel mese di dicembre, a seguito di alcune dichiarazioni del Ministro in indirizzo circa la possibilità di avviare nel corso del 2012 un concorso a cattedre su tutto il comparto scuola con lo scopo di una rapida soluzione al precariato scolastico che si è creato nel corso degli anni, il Coordinamento nazionale docenti abilitati e abilitandi per le graduatorie ad esaurimento (Gae) ha avviato una campagna di informazione e sensibilizzazione dei parlamentari; considerando che:

secondo quanto raccolto dal menzionato Coordinamento dal vigente sistema di reclutamento scolastico sono stati esclusi circa 20.000 docenti che hanno frequentato o frequentano i tanti corsi abilitanti istituiti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in diversi ambiti scolastici;

tale esclusione è stata ampiamente discussa in sede parlamentare, attraverso numerose interrogazioni, proposte di legge in VII Commissione (Cultura) della Camera e in 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato, fino ad arrivare all'approvazione, in sede referente da parte della Commissione della Camera, di un emendamento (9.25) al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 70 del 2011 (cosiddetto decreto sviluppo), tuttavia poi non accolto nel corso dell'esame in Assemblea, al quale però è seguita l'approvazione a stragrande maggioranza dei deputati di un ordine del giorno in cui si raccomandava al Governo di inserire i docenti abilitati o abilitandi nelle Gae (9-04357-A-155);

nonostante tale pronuncia, e la mancanza di un nuovo sistema di reclutamento, la situazione è rimasta senza soluzione;

dopo la formazione del nuovo Governo, il Coordinamento si è mobilitato per avere un riscontro alle varie proposte contattando personalmente il Ministro in indirizzo, per portarlo a conoscenza

del problema, con lo scopo, ancora una volta, di trovarvi una soluzione attraverso un dialogo e successivamente un accordo;

le richieste pervenute al Ministro sono quanto mai puntuali: avviare un procedimento legislativo, o adottare un decreto ministeriale, che possa sanare la situazione di 20.000 docenti iscritti ai corsi abilitanti dal 2008 al 2010, e che per ora, in seguito alla chiusura perentoria delle graduatorie permanenti, con legge 27 dicembre 2006, n.296, si trovano esclusi dall'unico sistema vigente in termini di reclutamento scolastico;

i docenti abilitati e abilitandi fanno parte del sistema di reclutamento docenti appena terminato e che si vuole congelare; la citata legge ha chiuso l'accesso alle Gae e ha previsto (ma senza esplicitarne la durata) un periodo di transizione nel quale si sarebbe dovuto permettere l'accesso alle suddette graduatorie a chi partecipasse ai corsi abilitanti attivati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nella transizione. Ad oggi è evidente che il periodo di transizione riguardi gli anni di immatricolazione dal 2007 al 2010 (in quanto nel 2011 sono iniziati i nuovi sistemi di formazione dei docenti); nel rispetto e a conferma di tale principio il Governo Berlusconi, il Ministro *pro tempore* Gelmini e il Parlamento nella composizione attuale, con l'art. 5-*bis* del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, inclusero gli iscritti ai corsi abilitanti del 2007 nelle Gae;

nel rispetto dei principi di equità e giustizia, i membri del Coordinamento chiedono di inserire nelle Gae gli iscritti ai corsi abilitanti, attivati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 2008, 2009 e 2010, i quali conseguiranno lo stesso titolo alle stesse condizioni degli iscritti in anni precedenti; la cosiddetta fase transitoria in cui i 20.000 docenti si trovano è stata determinata dal regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, che ha stabilito il riordino della formazione iniziale degli insegnanti. Coloro che dall'anno 2011 si sono immatricolati ai nuovi corsi abilitanti istituiti dal Ministero, non potranno più inserirsi nel sistema di reclutamento per graduatorie e attendere il conseguimento del titolo, il nuovo sistema di reclutamento. È evidente che il vuoto legislativo riguarda quella fascia di docenti iscritti ai corsi dal 2008 al 2010 i quali attendono una soluzione urgente;

tutto ciò sta causando un enorme disagio lavorativo a tutti quei docenti esclusi che nel frattempo stanno conseguendo il titolo ma devono accontentarsi di lavorare nelle graduatorie di istituto su

spezzoni di supplenza e orari frazionati tra diverse sedi scolastiche, mentre i colleghi del 2007 (e degli anni precedenti) lavorano in posizioni più sicure e privilegiate con lo stesso titolo, senza contare che l'iscrizione in Gae con riserva per gli abilitandi in Scienze della formazione primaria causa un ulteriore surclassamento degli esclusi i quali, pur meritevoli di essersi laureati prima, vengono superati da persone che si laureeranno anche tra due anni (il meccanismo della riserva consente di scioglierla entro il 30 giugno di ogni anno);

dopo una prima riflessione, in risposta alle richieste del Coordinamento, il Ministro in indirizzo ha affermato, in un articolo apparso sul quotidiano "La Repubblica", che i "20.000" sono un esempio sanabile attraverso un concorso, con ripercussioni positive sull'insoluta e annosa questione del precariato scolastico;

pur troppo l'idea di un concorso, assolutamente legittima come forma di reclutamento equo e meritocratico, a giudizio degli interroganti non risolve la situazione dei "20.000", anzi, se possibile, ne aggrava alcune posizioni: *a*) molti dei docenti citati finora non hanno conseguito ancora il titolo in quanto la durata legale del corso di laurea di Scienze della formazione primaria, per esempio, è di 4 anni, e non potrebbero così partecipare al concorso dove il possesso del titolo rappresenta un requisito imprescindibile; *b*) coloro che possono partecipare si trovano comunque in situazione svantaggiata rispetto ai colleghi già inseriti nel sistema Gae in quanto questi ultimi hanno il doppio delle possibilità in più di aspirare al ruolo grazie alla permanenza nelle stesse graduatorie e la contemporanea possibilità di partecipare al concorso,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda riprendere in considerazione quanto affermato circa la proposta di un imminente concorso;

quali misure intenda assumere per affrontare, al fine di risolvere e sanare, l'annoso problema del precariato prima di indire un concorso i cui vantaggi sarebbero riservati solo ad una piccola percentuale di questo vasto universo.

**INTERROGAZIONE SU ATTI VANDALICI CHE HANNO
INTERESSATO IL LICEO SCIENTIFICO "MANFREDI
AZZARITA" DI ROMA**

(3-02549) (15 dicembre 2011)

SBARBATI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per i beni e le attività culturali e dell'interno* - Premesso che:

il liceo scientifico "Manfredi Azzarita" sito in via Tommaso Salvini n. 20, a Roma, nel quartiere Parioli nei pressi di piazzale delle Muse, in una zona di enorme pregio immobiliare, è oggetto da tempo di numerosi, gravi e ripetuti atti vandalici, consistenti nell'allagamento delle aule mediante l'apertura degli idranti dell'impianto antincendio, lo svuotamento di estintori, l'effrazione di porte e finestre, l'infestazione di vermi, cavie e topi morti;

tali atti vengono posti in essere con estrema facilità, in quanto l'impianto di videosorveglianza e l'antifurto volumetrico collegati a centrali operative di sorveglianza non sono sufficienti a rilevare le intrusioni estranee con tempestività;

i danni arrecati all'edificio scolastico ammontano ormai a diverse decine di migliaia di euro, che vengono per la maggior parte sopportati dall'Amministrazione provinciale di Roma, ente proprietario dell'immobile, costruito ai primi del '900 con pregevole stile progettuale, degno di tutela e vincolo architettonico;

la struttura, malgrado gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, non utilizza appieno le proprie potenzialità, offrendo agli studenti aule fredde, infissi rovinati e poco efficienti, pavimenti e rivestimenti fatiscenti, pareti e soffitti scrostati, controsoffitti cadenti, superfici esterne rovinate, palestre danneggiate;

in tale quadro si inserisce un'attività vandalica indisturbata che peggiora costantemente la situazione, appesantendo solai e strutture con l'umidità diffusa che permane dopo gli allagamenti, ben otto volte perpetrati dall'inizio dell'anno scolastico in corso, si chiede di sapere:

quali misure risolutive il Governo, per quanto di competenza, intenda adottare per garantire una adeguata sorveglianza all'edificio scolastico durante le ore in cui non viene svolta attività scolastica;

se al Governo risultino gli esiti dei numerosi esposti e delle diverse denunce presentate alle autorità giudiziarie e di pubblica

sicurezza a seguito dei numerosi atti vandalici susseguitisi nel tempo;

se non si ritenga opportuno porre un vincolo architettonico all'edificio scolastico, di pregevole fattura, unico nel suo contesto, da quasi un secolo nel quartiere Parioli di Roma, provvedendo ad un piano di recupero, consolidamento statico e restauro in accordo con la competente Soprintendenza e la Provincia di Roma, ferma la destinazione d'uso a scuola pubblica.

INTERROGAZIONE SULLO SVOLGIMENTO DEL CENSIMENTO ISTAT PER I DETENUTI

(3-02627) (2 febbraio 2012)

DI GIOVAN PAOLO, DELLA MONICA, PERDUCA, AMATI -
Ai Ministri della giustizia, dell'interno e della salute - Premesso
che:

in questi giorni sta terminando il periodo per effettuare il
quindicesimo censimento Istat 2011 e la compilazione di questo è
un dovere di tutti i cittadini;

il censimento è di fondamentale importanza non solo per
l'individuazione della residenza, ma anche per il godimento dei
diritti di cittadinanza e per l'iscrizione al sistema sanitario
nazionale e quindi regionale;

una parte della compilazione del censimento è destinata alla
comunità detenuta;

le difficoltà, più volte denunciate dal mondo dell'associazionismo
e dal mondo politico, delle istituzioni preposte alle questioni che
riguardano il sovraffollamento, le piante organiche del personale e
la continua mobilità dei detenuti potrebbero far pensare che la
compilazione del censimento sia di difficile attuazione;

il mancato censimento della popolazione detenuta potrebbe
influire sull'aumento del numero dei senza fissa dimora, con
ulteriori problemi sanitari al momento della scarcerazione e della
messa in libertà (prescrizioni mediche, di farmaci, continuità
assistenziale e socio-sanitaria, ricoveri in lungodegenze,
monitoraggio e prevenzione di patologie infettive, eccetera);

è necessario dare piena applicazione alla riforma della sanità
penitenziaria che prevede che i detenuti e gli internati, al pari dei
cittadini in stato di libertà, abbiano pari diritto all'erogazione delle
prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione previste
nei livelli essenziali di assistenza (LEA),

si chiede di sapere:

come il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e, di
conseguenza, gli istituti penitenziari, le cui difficoltà sono note,
stiano svolgendo il censimento;

se risulti che i detenuti e il personale degli istituti penitenziari
sono informati dell'importanza che il censimento riveste in
relazione ai benefici di legge previsti e all'accesso al servizio
sanitario nazionale;

se risulti che l'Istat predisporrà una specifica analisi da trasmettere
ai Ministeri della giustizia, della salute e dell'interno.